Biografia del Prof. Aldo Crivelli

Autor(en): **Tamborini, Fiorenza**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Bollettino dell'Associazione archeologica ticinese**

Band (Jahr): **4 (1991)**

PDF erstellt am: **29.04.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-320319

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Biografia del Prof. Aldo Crivelli

Ormai il nome di Aldo Crivelli è familiare a tutti i Ticinesi. Ma forse pochi sanno veramente chi era e cosa ha fatto.

E' nato a Chiasso il 18 giugno 1907 ed è morto a Minusio il 12 luglio 1981.

Nel 1929 ottiene la licenza di maestro di scuola elementare, nel 1931 quella di maestro di scuola maggiore. E' insegnante di cultura generale nelle scuole per apprendisti di Lugano, Bellinzona e Locarno fino al 1944, quando viene nominato, per i suoi meriti, ispettore cantonale dei Musei e degli Scavi; dal 1958 al 1961 è anche Ispettore dei Monumenti, cariche dalle quali dimissiona volontariamente nel 1961.

Varia e intensa è stata la sua attività nel campo dell'archeologia. Promotore o direttore di tutti gli scavi nel Cantone Ticino, ha al suo attivo alcune importanti scoperte come il Castelliere di Tegna, le necropoli di Solduno, Muralto, Minusio, Ascona, Locarno, Dalpe, Madrano, Sementina, il ripostiglio di un fonditore di bronzi di Arbedo, la villa romana di Muralto.

Riveste cariche in parecchie istituzioni nazionali, come l'Istituto svizzero di archeologia di Basilea, la Società di storia dell'arte di Berna, la Società svizzera per le tradizioni popolari di Basilea. Inoltre è fondatore del Museo archeologico di Locarno che dirige dal 1932 al 1961.

Il suo nome è legato alla "Rivista storica ticinese" da lui fondata e diretta dal 1938 al 1946. D'altra parte collabora regolarmente a diverse riviste archeologiche come "Sibrium", la Rivista archeologica comense, la Rivista archeologica svizzera, l'Annuario della società svizzera di archeologia, la Rivista di studi liguri.

Si è inoltre occupato dello studio e catalogazione degli oggetti archeologici acquistati a suo tempo da musei nazionali ed esteri e ormai inclusi nelle loro collezioni.

Oltre ai numerosi scritti archeologici elencati nella nuova edizione dell'"Atlante", è autore di parecchie pubblicazioni di carattere artistico, come una monografia su Serodine del 1942 e i volumi "Artisti ticinesi in Russia", "Artisti ticinesi dal Baltico al Mar Nero", "Artisti ticinesi in Europa", "Artisti ticinesi in Italia".

Nè bisogna dimenticare la sua attività di pittore; infatti nel 1927 aveva ottenuto la licenza all'Università delle arti decorative di Monza e nel 1950 è nominato Accademico d'onore dell'Accademia di belle arti Pietro Vannucci di Perugia. Ha partecipato a numerose esposizioni cantonali o nazionali ed è stato premiato in diversi concorsi. Questo spiega la sua facilità nel disegnare con estrema precisione i reperti che a mano a mano scopriva: li troviamo tutti, in preziosa rassegna nell'"Atlante".

Fiorenza Tamborini